



COMUNICATO STAMPA

MOVIMPRESE NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA - ANNO 2013 -

Il numero di sedi di impresa registrate alla Camera di commercio al 31 dicembre 2013 risulta pari a 96.766 unità, di cui 86.562 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 21.701 unità locali presenti, si ottiene un totale di 118.467 attività registrate a fine 2013 nella provincia di Bologna.

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

anno	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2005	97.952	7.097	5.917	1.180	1,22
2006	98.285	6.829	6.307	522	0,53
2007	97.978	7.134	6.630	504	0,51
2008	98.220	6.631	5.946	685	0,70
2009	97.360	6.285	6.495	-210	-0,21
2010	97.509	6.561	5.696	865	0,89
2011	97.605	6.264	5.687	577	0,59
2012	97.173	5.936	6.044	-108	-0,11
2013	96.766	6.239	6.356	-117	-0,12

Pur in presenza di circa 300 nuove imprese in più rispetto al 2012 (sono 6.239 le attività nate nel 2013), le imprese che hanno cessato l'attività (passate dalle 6.044 del 2012 alle 6.356 dell'anno scorso, più di 17 imprese cessate al giorno in corso d'anno) raggiungono numeri che riportano al primo biennio di crisi. La cosiddetta "voglia di impresa" sembra dunque non venire meno ma, a giudicare dalle cifre, il perdurare della crisi sta fiaccando sempre più la capacità di tenuta di chi già opera sul mercato: il bilancio delle dinamiche imprenditoriali si traduce, infatti, in un saldo anagrafico di fine 2013 ancora negativo, con 117 unità in meno tra gennaio e dicembre, ed un tasso di variazione del -0,12%.

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

A sorreggere il sistema imprenditoriale bolognese sono, ancora una volta, i risultati positivi delle forme giuridiche più strutturate, società di capitale ed altre forme d'impresa.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Soc. di capitale	25.069	1.382	1.012	370	1,49
Soc. di persone	19.984	717	918	-201	-0,99
Imprese individuali	49.005	3.776	4.308	-532	-1,07
Altre forme	2.708	364	118	246	9,86
TOTALE	96.766	6.239	6.356	-117	-0,12

Le società di capitale e le altre forme d'impresa (in particolare cooperative e consorzi) contribuiscono alla base imprenditoriale provinciale con un saldo positivo di +616 unità, 370 delle quali sono società di capitale (+1,49% il tasso di crescita annuale ed un peso percentuale sul totale delle imprese provinciali che si avvicina progressivamente al 26%), e 246 sono altre forme d'impresa che, nonostante un peso ancora poco rilevante sul totale (2,8%), confermano il trend positivo che le ha contraddistinte per tutto il periodo di crisi con un ulteriore +9,86% tra gennaio e dicembre.

Sul fronte opposto, ditte individuali e società di persone fanno segnare invece un arretramento della propria numerosità. In particolare, nel 2013 le società di persone diminuiscono di 201 unità (con una incidenza sullo stock totale delle imprese registrate che scende al 20,7%), mentre le ditte individuali fanno registrare un saldo negativo pari a -532 unità, riducendo di circa mezzo punto percentuale (dal 51,1% del 2012 al 50,6% del 2013) la loro incidenza sul totale delle imprese registrate. Nonostante l'arretramento in termini assoluti, nel 2013 le ditte individuali hanno comunque determinato il 60,5% delle nuove iscrizioni e il 67,8% delle cessazioni complessive.

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

I principali settori d'attività mettono in evidenza nell'anno appena concluso profonde differenze, di tipo congiunturale e strutturale. A riflettere appieno il peso della crisi sono i "grandi settori tradizionali" (-1,29% tra gennaio e dicembre), che perdono 743 unità in corso d'anno, pur continuando ad incidere per poco meno del 60% sul totale delle attività registrate in provincia. In realtà, il bilancio negativo è il risultato del ridimensionamento del settore agricolo (-542 unità nel 2013), che prosegue nel suo percorso di riduzione della base imprenditoriale su base prettamente strutturale, del settore delle costruzioni (-143 unità, pari ad un -0,99%), e del settore delle attività manifatturiere (-138 unità, pari ad un -1,33%), mentre volge in positivo il settore del commercio, con 80 unità in più tra gennaio e dicembre ed un tasso di crescita del +0,35%.

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 31/12/2013		rispetto al 31/12/2012	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Commercio	22.970	23,7	80	0,35
Costruzioni	14.313	14,8	-143	-0,99
Manifatturiero	10.260	10,6	-138	-1,33
Agricoltura	9.433	9,7	-542	-5,43
Grandi settori tradizionali	56.976	58,9	-743	-1,29
Attività immobiliari	7.299	7,5	128	1,78
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	6.660	6,9	171	2,64
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.425	4,6	-45	-1,01
Trasporto e magazzinaggio	4.317	4,5	-81	-1,84
Altre attività di servizi	3.816	3,9	51	1,35
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto...	3.208	3,3	42	1,33
Servizi di informazione e comunicazione	2.556	2,6	1	0,04
Servizi alle persone e alle imprese	32.281	33,4	267	0,83
Altri settori	4.630	4,8	165	3,70
Imprese non classificate	2.879	3,0	-96	-3,23
TOTALE	96.766			-0,12

In crescita invece il bilancio annuale del macro settore dei "servizi alle persone e dei servizi alle imprese" (267 imprese in più tra gennaio e dicembre, pari ad un +0,83%, non sufficiente però a volgere in attivo il saldo complessivo, rappresentando ancora solo un terzo circa della base imprenditoriale bolognese). Al buon risultato hanno contribuito in larga parte le attività ricettive e della ristorazione,

cresciute in corso d'anno di 171 unità (+2,64%), e le attività immobiliari (+128 unità, pari al +1,78%), mentre resta negativo il bilancio dei servizi di trasporto e magazzinaggio, con 81 unità in meno a fine anno ed una decelerazione nei dodici mesi del -1,84%. Significativamente negativo anche il tasso di crescita delle imprese non classificate (-96 unità, pari ad un -3,23%), categoria residuale che raccoglie in realtà le imprese non ancora formalmente assegnate ad uno specifico settore.

L'ARTIGIANATO

Del rallentamento delle dinamiche dell'imprenditoria bolognese risente in modo particolare il mondo artigiano: con un saldo negativo di -342 imprese, nel 2013 l'artigianato ha infatti ceduto oltre un punto percentuale (-1,20%) della sua base produttiva, la contrazione in assoluto più rilevante dall'inizio della crisi, superiore di un punto percentuale anche a quanto registrato per la totalità delle imprese bolognesi (-0,12%). Le 28.231 imprese artigiane registrate in provincia di Bologna a fine dicembre sono frutto di flussi in controtendenza tra iscrizioni (1.984, diminuite ancora rispetto ad un anno addietro, vincolando così l'evoluzione positiva della base imprenditoriale complessiva, poiché mediamente una nuova impresa nata su tre è sotto forma di impresa artigiana), e cessazioni, che presentano invece un aumento più significativo.

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE ARTIGIANE DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

anno	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2005	29.543	2.707	2.164	543	1,87
2006	29.521	2.385	2.350	35	0,12
2007	29.538	2.667	2.587	80	0,27
2008	29.420	2.252	2.308	-56	-0,19
2009	29.175	2.225	2.439	-214	-0,73
2010	29.042	2.056	2.128	-72	-0,25
2011	28.940	2.162	2.244	-82	-0,28
2012	28.616	1.991	2.220	-229	-0,79
2013	28.231	1.984	2.326	-342	-1,20

Va ricordato peraltro che l'analisi della dinamica artigianale, che come si è visto sembra confermare andamenti estremamente vivaci sia in entrata che in uscita, potrebbe essere ricondotta, almeno in parte, sulla base delle profonde trasformazioni strutturali in atto nell'intero sistema produttivo bolognese, a percorsi di concentrazione aziendale che conducono all'uscita dal mondo artigiano verso la creazione di unità maggiormente strutturate ed in grado di competere sui mercati esterni.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA - ARTIGIANATO

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Soc. di capitale	1.563	151	109	42	2,78
Soc. di persone	5.318	226	343	-117	-2,15
Imprese individuali	21.281	1.603	1.874	-271	-1,25
Altre forme	69	4	0	4	6,06
TOTALE	28.231	1.984	2.362	-342	-1,20

Ipotesi sostenuta nel tempo dall'analisi delle diverse forme giuridiche, che evidenzia, in particolare, l'elevata variabilità delle ditte individuali, che computano tra gennaio e dicembre 1.874 uscite dal mondo artigiano, ma anche 1.603 nuove imprese (oltre l'80% delle iscrizioni registrate tra gli artigiani nel 2013), con un saldo pari a -271 unità, ed un decremento del -1,25% che riflette appieno le dinamiche del settore artigiano in complesso, oltre che rappresentare motivo di continuità con la base imprenditoriale complessiva, confermando segnali negativi per le forme giuridiche più semplici, a fronte di un bilancio

invece positivo per le più strutturate società di capitale (+42 unità tra gli artigiani, con un +2,78% in corso d'anno).

Sul versante settoriale, la caratteristica più spiccata delle imprese artigiane si conferma essere la loro forte concentrazione in pochi settori. I quattro settori più numerosi presi insieme (costruzioni, attività manifatturiere, trasporti e magazzinaggio, altre attività dei servizi) determinano l'81,1% di tutte le imprese artigiane e, nel 2013, hanno realizzato un saldo settoriale pari a -414 unità, in grado di giustificare da solo il saldo negativo dell'artigianato in complesso.

SEDI DI IMPRESA ARTIGIANE - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	Totale imprese artigiane al 31/12/13	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale	Peso % sullo stock complessivo	Totale imprese al 31/12/13
Costruzioni	10.468	-205	-1,92	73,1	14.313
Attività manifatturiere	5.946	-120	-1,98	58,0	10.260
Produzione alimentare e di riparazione	1.290	4	0,31	5,6	22.970
Agricoltura	213	-12	-5,33	2,3	9.433
Totale settori tradizionali	18.250	-333	-1,82	31,5	56.976
Trasporto e magazzinaggio	3.378	-105	-3,01	78,2	4.317
Altre attività di servizi	3.112	16	0,52	81,6	3.816
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto imp.	1.472	27	1,87	45,9	3.208
Servizi alloggio e ristorazione	1.000	14	1,42	15,0	6.660
Altri settori	1.352	-4	-0,29	6,2	21.789
TOTALE GENERALE	28.231	-385	-1,20	29,2	96.766

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa
051/6093454

ufficio.stampa@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/

Ufficio Statistica studi
051/6093512

statistica@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

Variazione % = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente) / Imprese Registrate periodo precedente x 100

Tasso di crescita = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

Tasso di crescita settoriale = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente) / Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

Tasso di iscrizione o cessazione = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione;
- trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle **"altre forme"** conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

Per **imprese artigiane cessate** si intendono le imprese che sono state cancellate dall'Albo Artigiani nel periodo in esame. La cancellazione dall'Albo Artigiani non presuppone necessariamente la cessazione dell'impresa: l'impresa potrebbe infatti aver cessato la sola attività artigiana o potrebbe aver perso i requisiti per l'iscrizione all'Albo Artigiano pur continuando l'attività.